



Macchia mediterranea dei Monti Iblei

L'ecosistema degli Iblei è caratterizzata dalla macchia mediterranea, prevalentemente data da boschi di leccio e querce, come in questo caso. I querceti sono composti da specie vegetali che prediligono esposizioni calde, assolate ed in luoghi asciutti, che si sviluppano su terreni di varia natura, adattandosi bene anche a quelli calcarei aridi e rocciosi. Questa tipologia può essere definita a "macchia alta", poichè composta da chiome che raggiungono i 4 metri d'altezza. Osservando questo lato della città, è evidente come la macchia funga da contorno ad essa, distanziandola dal contesto rurale.

Rocca Castelmezzano

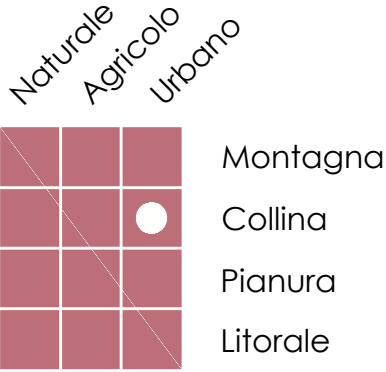
Rappresenta il caposaldo della difesa bizantina nella Sicilia sud-orientale. Il Castello è impiantato su di una rupe calcarenitica, posta immediatamente a ridosso dell'antico nucleo del paese. Il Castello di Palazzolo Acreide o Rocca di Castelmezzano si impiantava su di una rupe calcarenitica, posta immediatamente a ridosso dell'antico nucleo del paese. L'antica fortezza controllava, a nord, la valle dell'Anapo e instaurava un contatto visivo diretto con il castello di Buscemi.

Basilica di San Paolo (Patrimonio dell'Umanità) e Buffer Zone

La Basilica venne fondata sulla vecchia chiesa di Santa Sofia. Dichiarata dall'Unesco monumento Patrimonio dell'Umanità, è opera del netino Vincenzo Sinatra, ripartita su tre ordini divisi in tre corpi al primo livello, un unico corpo centrale per i restanti livelli caratterizzati da volumetrie via via decrescenti. Elaborati cornicioni e marcapiano dalle ricche modanature separano i livelli, ringhiere in ferro battuto proteggono i rispettivi camminamenti. All'interno è contraddistinta da tre navate e due absidi laterali, lungo le pareti e nei vari ambienti sono addossati undici altari, di cui due ubicati nelle cappelle laterali. Per tre comuni del sito UNESCO, tra cui Palazzolo Acreide, la "core zone" (area di eccellenza) è limitata a dei monumenti, negli altri casi delimita delle intere aree urbane. Sono state quindi delle zone tampone (buffer zone), che proteggono il contesto dei monumenti patrimonio dell'umanità.

Tavolato degli Ibei

I Monti Iblei sono un altopiano montuoso, di origine tettonica, localizzato nella parte sud-orientale della Sicilia, compresa tra i territori di Ragusa e di Siracusa, e in minima parte nella città metropolitana di Catania. Il monte Lauro, posto al confine tra il siracusano e il ragusano, è la cima più alta, con un'altezza di 987 m s.l.m. Il complesso montuoso è costituito da un massiccio calcareo-marnoso bianco conchigliifero del Miocene, generato da un gruppo vulcanico sottomarino risalente a milioni di anni fa. Il paesaggio tipico di questa zona, è caratterizzato da un'estrema varietà di forme e sottotipi: rilievi dolci, vallate nette e gole che fermano lo sguardo segnando l'orizzonte per buona parte della Sicilia sud-orientale.



Altitudine: 670 m.s.l.



Coordinate Geografiche:

37° 3' 48,24" N
14° 54' 15,48" E



La città tra le due valli

Palazzolo Acreide domina dall'alto del colle Acremonte le due valli scavate dai fiumi Anapo e Tellaro, rispettivamente a nord e sud della città. Questa, rappresenta un vero e proprio confine tra due diverse categorie paesaggistiche, costituendo un landmark antropico sui generis. La valle del Tellaro e la valle dell'Anapo hanno caratteristiche differenti l'una dall'altra già dal punto di vista della percezione cromatica: le sinuose colline del Tellaro si tingono di color oro in estate e di verde in inverno; le ripide scarpate dell'Anapo dal tipico colore bianco della pietra e verde scuro della vegetazione rupestre. Esse raccontano inoltre due storie diverse: quella più lontana nel tempo delle Necropoli rupestri di Pantalica immerse nel paesaggio tutt'oggi selvaggio e naturale della Valle dell'Anapo, e quella più recente dei disboscamenti di grandi distese di querce sostituite dai campi coltivati della valle del Tellaro.

